

ALDO PENTENERO

1926-2012

“Uno sguardo agli altri, un servizio che nasce dalla presenza nella comunità”

Biografia

Aldo Pentenero nasce nel 1926 a Savona. Quando a 8 anni fu colpito da una scarica elettrica e riuscì a salvarsi, si pensò al miracolo: si era arrampicato su un albero vicino alla ferrovia aerea, quando i contadini riuscirono a staccarlo dai cavi con un bastone era già nero per la scossa. Sposato per 50 anni con Giovanna, due figlie Maura e Anna e dei nipoti. Dopo molti anni da impiegato all' Italsider, era andato in pensione come capo dell'ufficio degli acquisti. Ha dedicato gran parte della sua vita al volontariato. Lascia la famiglia nel 2012 dopo una lunga malattia, all'età di 86 anni.

Esperienze

Prima che nascesse la Caritas ha aiutato i poveri con alimenti, vestiti, offerte in denaro; è stato priore dell'oratorio di San Dalmazio a Lavagnola e presidente delle Opere sociali di Savona. È stato uno dei fondatori dell’Avo, l’Associazione Volontari Ospedalieri di Savona, della quale era stato un prezioso, infaticabile ed entusiasta esponente (ne era anche addetto stampa) fino all’età di 83 anni, fino a quando cioè l’età e la salute non lo hanno costretto fermarsi.

Testimonianze

I CONFRATELLI DI SAN DALMAZIO

Ancora una volta La confraternita piange un suo caro e assiduo fratello: Aldo Pentenero. Una vita vissuta al servizio della chiesa e dei fratelli. Formato nelle file dell'azione cattolica proseguì il suo impegno in loco nell'allora salone degli uomini, nella Colonia di Sella, nella conferenza di San Vincenzo, nella circoscrizione. Durante il suo cammino testimoniò con costanza e assiduità le opere di misericordia, spirituali con la preghiera e corporali con la raccolta di mezzi per aiutare gli altri. Testimoniò la sua Fede anche con impegno nell'assistenza ai malati. Tutto questo era svolto con innata modesti e umiltà. Nella confraternita svolse tutte le mansioni, fu priore nel 1978, anni in cui celebrò il quarto centenario del "acido del pane" e prese avvio la pubblicazione del calendario confraternali di cui fu solerme diffusore. Per anni sostenne la diffusione del quotidiano cattolico Avvenire provvedendo all'affissione giornaliera nella bacheca di piazza Lavagnola. E infine, nonostante i problemi di salute sopraggiunti negli ultimi anni, era sempre il primo a giungere in oratoria nei giorni festivi offrendo sempre la sua disponibilità. Lo ricorderemo sempre per la sua Fede, spirito di carità, mitezza e l'amicizia che sapeva donare. Gli siamo grati per l'esempio che ci ha dato e siamo certi che continuerai sperarci nel fare del bene.